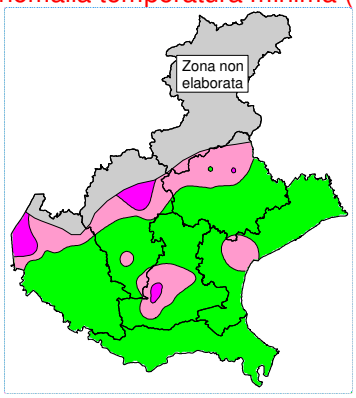
CENTRO METEOROLOGICO – U.O. AGROBIOMETEOROLOGIA, Teolo (PD) - Tel.: 049 9998140/45
E-mail: cmt.agromet@arpa.veneto.it Internet: www.arpa.veneto.it/agrometeo.htm
Redazione *:* F.Balsemin, G.Cacciatori, F.Checchetto, A.Chiaudani, I.Delillo, M.Padoan, U.Surian; ***Responsabile dell'U.O.****:* G.Tridello.
Con il contributo: Regione Veneto Assessorato Agricoltura**.** ***In collaborazione*** - Servizio Fitosanitario Reg.le, ARPAV U.O. Meteorologia

DICEMBRE 2004

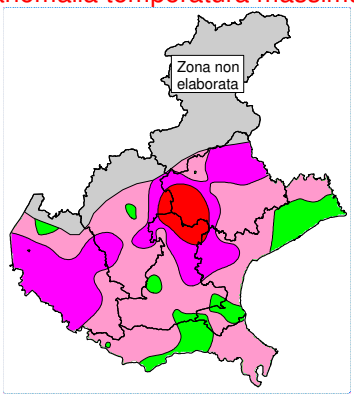
La situazione meteorologica del mese di dicembre è stata caratterizzata da tempo in prevalenza buono; le precipitazioni non sono mancate, in particolare verso la fine del mese, e i casi di nebbia sono stati poco frequenti e a carattere sparso. I valori termici sono stati miti fino alla prima metà del mese mentre, in seguito, si sono registrati valori tipicamente invernali, specialmente per i valori minimi.

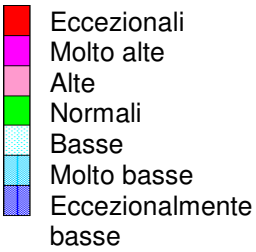
TEMPERATURE: per quanto riguarda il mese analizzato la media delle minime è stata nella norma ad eccezione della fascia pedemontana dove essa ha superato di circa 2°C i valori normali. La media delle massime, invece, è stata generalmente oltre la norma in particolare nella pianura centro-settentrionale.

anomalia temperatura minima (*)



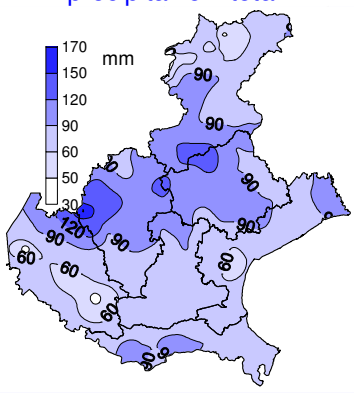
anomalia temperatura massima



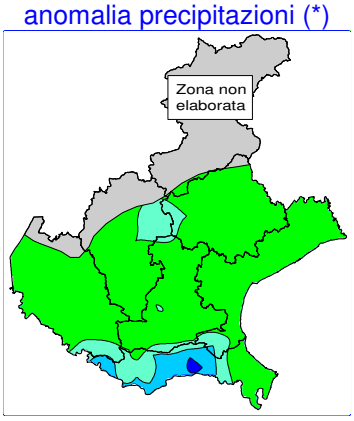


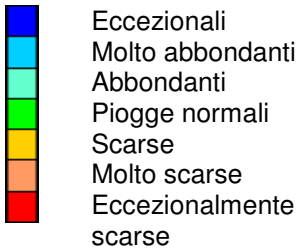
PRECIPITAZIONI: i quantitativi totali di precipitazione caduti nel mese di dicembre hanno raggiunto i 170 millimetri nella fascia prealpina, mentre in pianura e nelle Dolomiti settentrionali la cumulata totale delle piogge è oscillata tra 30 e 90mm. Le precipitazioni sono risultate generalmente nella norma ad eccezione della pianura meridionale dove la cumulata registrata è stata superiore ai valori normali.

precipitazioni totali



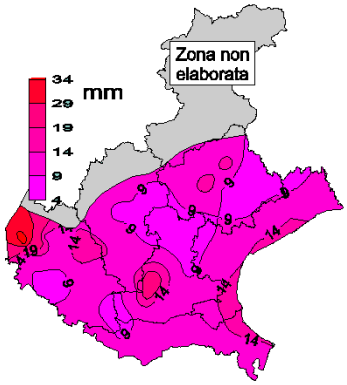
anomalia precipitazioni (*)



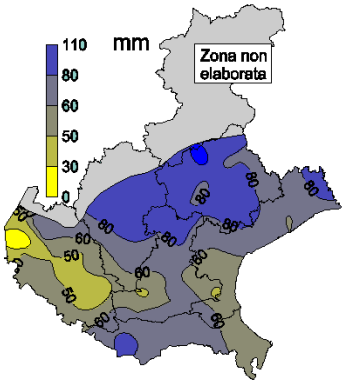


BILANCIO IDROCLIMATICO: la quantità totale di acqua evapotraspirata è stata compresa tra 4 e 13mm in pianura, tra 14 e 34mm nell'area collinare e pedemontana e tra 14 e 18mm nell'area costiera. Il Bilancio idroclimatico è risultato positivo quasi ovunque in particolare nella pianura settentrionale dove si sono raggiunti i 110mm.

evapotraspirazione potenziale



bilancio idroclimatico (**):
precipitazioni meno evapotraspirazione potenziale



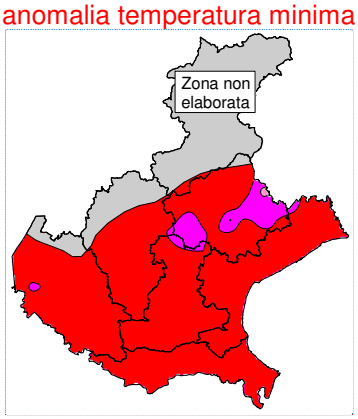
SITUAZIONE METEOROLOGICA DECADALE

1° DECADE

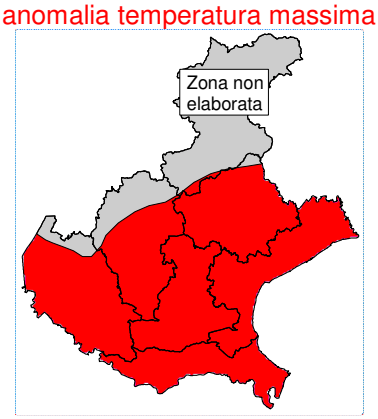
La situazione meteorologica della prima decade di dicembre è stata dominata da un campo di alta pressione che ha determinato tempo buono e una spiccata inversione termica. A causa del fenomeno dell'inversione termica in montagna, fino alla quota di 1600m slm si sono registrati valori di temperatura leggermente più elevati di quelli riscontrati in pianura ad eccezione, però, dei fondovalle alpini dove i valori termici sono stati più bassi e prossimi ai valori normali.

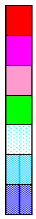
TEMPERATURE: la media delle massime e delle minime nella prima decade di dicembre hanno superato ovunque i valori di riferimento, con scarti che sono stati compresi tra 3 e 6°.

anomalia temperatura minima



anomalia temperatura massima

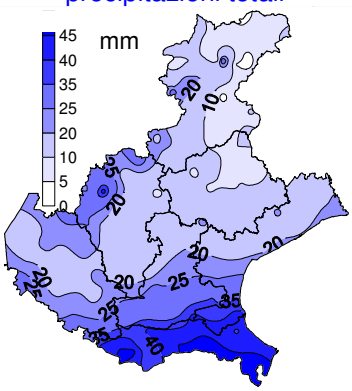




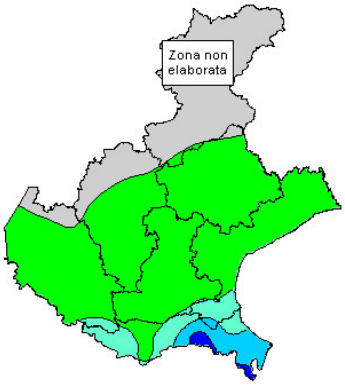
Eccezionali
Molto alte
Alte
Normali
Basse
Molto basse
Eccezionalmente basse

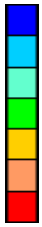
PRECIPITAZIONI: i quantitativi di precipitazione caduti in regione nella 1° decade di dicembre sono stati compresi tra 5 e 45 mm. Le piogge, che si sono verificate nei primi giorni della decade, sono state più abbondanti nelle prealpi occidentali e nella pianura meridionale, mentre i minori quantitativi si sono rilevati nella parte orientale del bellunese e in quella nord-orientale del trevigiano. Le precipitazioni sono state a carattere nevoso generalmente a quote superiori i 1200 nell'alto bellunese e sopra i 1400m slm nelle prealpi.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





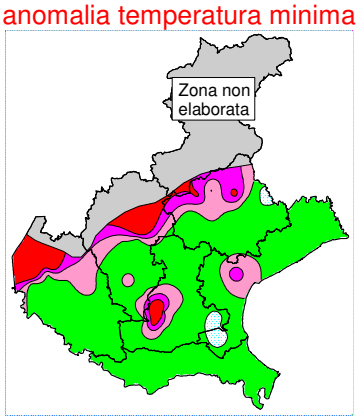
Eccezionali
Molto abbondanti
Abbondanti
Piogge normali
Scarse
Molto scarse
Eccezionalmente scarse

2° DECADE

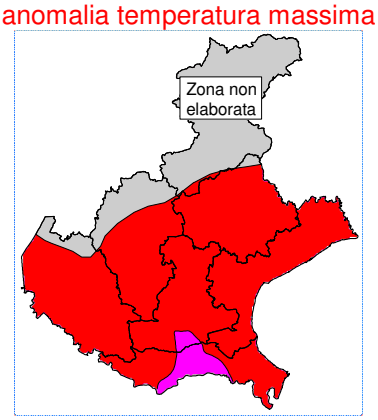
Nella seconda decade, il graduale cedimento dell'alta pressione ha sensibilmente attenuato la forte inversione termica e ha determinato una maggiore ventilazione soprattutto nelle aree costiere. I valori termici sono gradualmente diminuiti a causa dell'arrivo di correnti settentrionali, tuttavia, il cielo sereno e la bassa umidità hanno mantenuto miti i valori termici diurni.

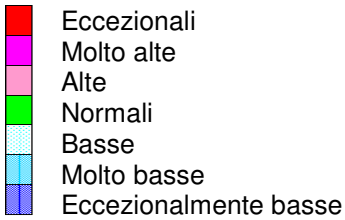
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime ha superato la norma di 2-3°C nella pedemontana e nell'area collinare, mentre essa è stata nella norma altrove. Per le massime, invece, in pianura la media decadale è stata oltre la norma tra i 4 e i 6°C, mentre in montagna la media decadale ha superato i valori normali di 1-4°C.

anomalia temperatura minima



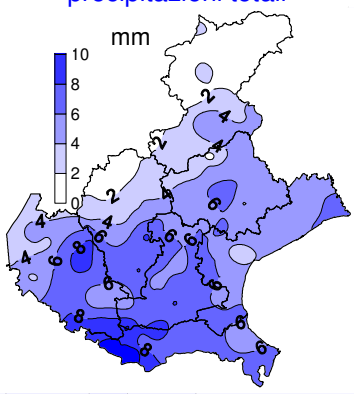
anomalia temperatura massima



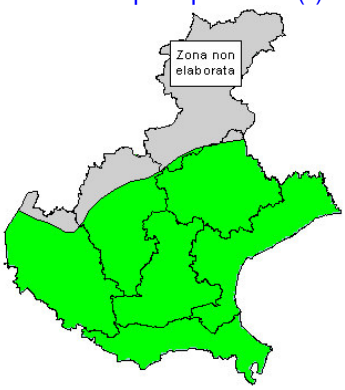


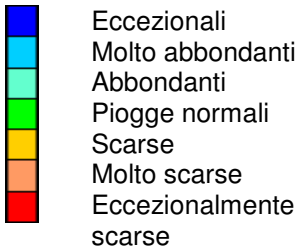
PRECIPITAZIONI: le piogge in questa decade sono state scarse anche se non sono mancati passaggi di perturbazioni. I quantitativi massimi di precipitazione si sono registrati nella pianura meridionale dove si sono raggiunti i 10mm. Le precipitazioni sono state ancora più scarse o assenti nel bellunese centro-settentrionale.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)



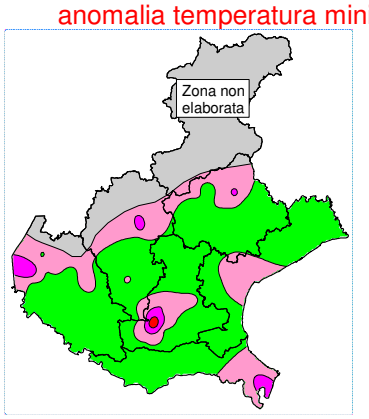


3° DECADE

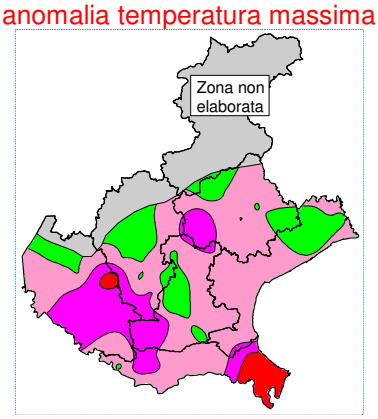
Correnti fredde orientali hanno dominato i primi e gli ultimi giorni della terza decade di dicembre, determinando giornate limpide e soleggiate con totale assenza delle nebbie. Dal 25 al 29 dicembre, l'arrivo di alcune perturbazioni atlantiche ha determinato un generale aumento delle temperature.

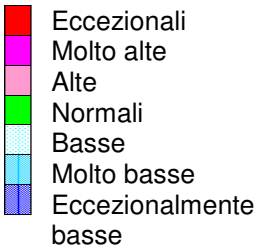
TEMPERATURE: la media decadale delle temperature minime è stata sopra la norma di 2-3°C nella pedemontana e nella zona collinare, mentre nella rimanente parte della regione essa è stata nella norma. La media decadale delle massime ha superato ovunque i valori normali di 2-3°C.

anomalia temperatura minima



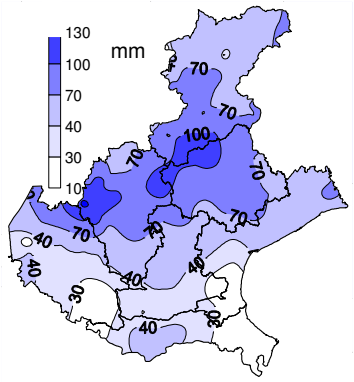
anomalia temperatura massima



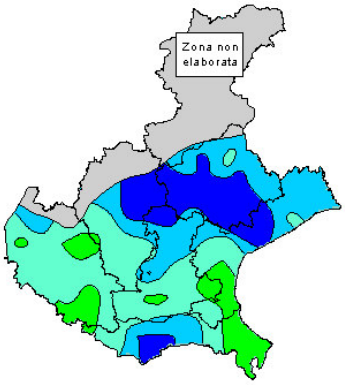


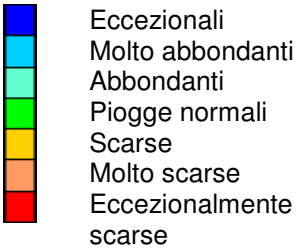
PRECIPITAZIONI: nella decade analizzata le precipitazioni si sono realizzate dal giorno di Natale assumendo carattere nevoso a quote superiori di 900 nelle prealpi e di 600 nelle Dolomiti centro-settentrionali. La quantità complessiva delle precipitazioni ha raggiunto i 130mm; questi quantitativi sono stati registrati nelle prealpi vicentine e bellunesi. I minori quantitativi sono stati rilevati nella pianura meridionale dove i millimetri caduti sono stati compresi tra 10 e 40.

precipitazioni totali



anomalia precipitazioni (*)





Note:
(*)
Il calcolo delle anomalie delle temperature e delle piogge è riferito al trentennio storico di riferimento 1961-1990.
TEMPERATURA
Temperatura eccezionalmente elevata/bassa: probabilità inferiore al 5%
Temperatura molto elevata/bassa: probabilità compresa tra il 5 e il 10%
Temperatura elevata/bassa: probabilità compresa tra il 10 e il 20%
Temperatura normale: temperatura che si verifica almeno 1 volta ogni 5 anni, se non più frequentemente
PRECIPITAZIONI
Piogge eccezionalmente scarse/abbondanti: tempo di ritorno superiore a 20 anni
Piogge molto scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 10 e 20 anni
Piogge scarse/abbondanti: tempo di ritorno compreso tra 5 e 10 anni
Normale: pioggia che si verifica almeno 1 anno su 5, se non più frequentemente

(**)
Il calcolo del bilancio idro-climatico è basato sulla equazione di calcolo della Evapotraspirazione potenziale di Penman-Montheith. R.G. Allen, L.S. Pereira, D. Reas & M. Smith (1998) Crop evapotraspiration - Guidelines for computing crop water requirements - FAO Irrigation and drainage paper no. 56.

COMMENTO AGROMETEOROLOGICO

Con il mese di dicembre i valori termici si sono ulteriormente abbassati e, pertanto, tutte le colture sono entrate in riposo vegetativo.

settore frutticolo

Pomacee: il Servizio Fitosanitario Regionale ricorda che, in questo mese, bisogna controllare durante le operazioni di potatura la presenza delle forme svernanti di vari parassiti per poter impostare adeguati programmi di difesa fitosanitaria nel nuovo anno. Le principali forme svernanti dei fitofagi da osservare sono: gli scudetti di Cocciniglia di S.Josè, le larve di Zeuzera, di Cossus e di Sesia, le uova di Afidi e di Ragno rosso. L'attenzione principale va posta per la Cocciniglia di S.Josè, la cui presenza è diffusa in molti frutteti sia di Melo che di Pero. Durante la potatura si devono poi eliminare i rami colpiti da Cancri rameali provocati da Nectria o da altri funghi del legno. Tali rami vanno preferibilmente rimossi dal frutteto e non trinciati in loco, come si fa generalmente con il resto della ramaglia di potatura. Infine, una particolare attenzione va rivolta al Colpo di Fuoco Batterico, specialmente su Pero. I rami colpiti da questa temibile Batteriosi trattengono saldamente attaccate le foglie secche fino ad inverno inoltrato e, quindi, queste si osservano con una relativa facilità sulla pianta verso il termine del periodo autunnale. Se le infezioni sono state tardive, però, vi possono essere anche rami malati che non hanno foglie secche attaccate ma presentano solo le necrosi sulla corteccia, più difficili da vedere in pieno inverno. Quando si osservano rami sospetti, essi vanno immediatamente tagliati ad almeno 50 cm dalla necrosi e bruciati sul posto. Se l'infezione interessa le branche o i grossi rami è sempre consigliabile eliminare l'intero albero.

Drupacee: in dicembre devono già essere stati ultimati i trattamenti invernali di caduta foglie contro le Crittogame, in particolare contro Bolla e Corineo. L'attenzione del frutticoltore ora dovrà essere rivolta alle forme svernanti di alcuni parassiti animali, quali neanidi e adulti di Cocciniglie, uova di Acari e di Afidi. Questi controlli sono importanti per programmare al difesa antiparassitaria ad inizio primavera. Con l'aiuto di una lente, occorre verificare sul tronco e sulle branche la presenza di scudetti di neanidi di seconda età di Cocciniglia di S. Josè, localizzati di preferenza nelle screpolature della corteccia o attorno a grossi Cancri. Si deve controllare, inoltre, la presenza di uova di Acari di colore rosso brillante che sono concentrati di preferenza attorno alle gemme e, se l'infestazione è notevole, anche su gran parte della superficie dei rami. Un'altra attività utile, che può essere effettuata in questo periodo, è la raccolta e la distruzione fuori dal frutteto dei frutti mummificati, che possono essere fonti di inoculo di Monilia. Questi frutti sono generalmente più frequenti nei frutteti colpiti dalla grandine.